CAMERA DEI DEPUTATI - SESSIONE DEL 1863

- « Dalla premessa esposizione codesto ufficio di Presidenza potrà di leggieri riconoscere, come il lungo ritardo che si va tuttavia a tal uopo lamentando non sia punto da ascriversi a questo Ministero, il quale non pretermise anzi di fare quanto era in poter suo per fare accelerare l'esito di questa pratica.
- « Quantunque allo stato delle cose giovi credere che la vedova Ziccavo verrà fra non molto messa in possesso della sua pensione, tuttavia, nella mira di agevolarla, il sottoscritto ha passati gli opportuni uffici al Ministero delle finanze, perchè frattanto siano fatti corrispondere alla medesima anticipi di pensione sul ragguaglio di due terzi della progettatale pensione con effetto a partire dal giorno successivo alla morte del marito, epoca da cui dovrà principiare a decerrere la pensione stessa, in quanto che era applicabile a costui il disposto dell'articolo 50 della legge 20 giugno 1857.
- « Ciò è quanto il Ministero della marina si affretta di accennare per proprio discarico ed in riscontro al foglio della S. V. dianzi ricordato. »

Firmato: Cugia.

LETTERA DEL DEPUTATO CORLEO RELATIVA ALLE COSE DI SICILIA.

presidente. Il deputato Corleo, in quale si trova in congedo per missione del Ministero di grazia e giustizia concernente gli studi occorrenti ad un progetto di legge sopra l'abolizione delle enfiteusi, per lettera indirizzata alla Presidenza in data di Palermo 12 dicembre intendendo rettificare alcune asserzioni a carico suo ed a carico del comune di Salemi, contenute in un rapporto del maggiore Vaiola, di cui l'onorevole signor ministro della guerra diede comunicazione alla Camera nella tornata del 5 corrente mese, fa conoscere come, secondo relazioni di persona degna di fede da esso ricevute, siansi passate le cose nella circostanza del cordone militare dal quale fu cinto il detto comune, e non quali si direbbero in quel rapporto.

Nel tempo stesso chiarisce il senso del suo telegramma relativo al medesimo maggiore Vaiola, pure citato dal ministro della guerra, che per inversione di ortografia e di significato sarebbe stato malamente interpretato.

Non do lettura di questa lettera, comechè di ben 8 facciate; essa sarà depositata nella segreteria della Camera stessa, perchè chiunque lo creda possa prenderne visione.

ATTI DIVERSI.

cortese. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione presentata dal signor Salvatore Ferilli, registrata al numero 9596, colla quale reclama contro un provvedimento del Ministero che lo ha collocato al riposo, dichiarandolo sordo ed indebolito di mente.

(È dichiarata d'urgenza).

DIMISSIONI DEI DEPUTATI MATINA, DEL GIUDICE E MAGALDI, ACCETTATE.

PRESIDENTE. Annunzio alla Camera che il signor Giovanni Matina, deputato di Diano nella provincia di Salerno, con sua lettera del 17 di questo mese dà la sua dimissione. I motivi espressi sono a un dipresso quei medesimi dai quali furono determinati vari altri dei suoi amici politici, i quali hanno data la loro dimissione nei passati giorni. Questa lettera sarà essa pure depositata alla segreteria, perchè ogni deputato possa averne visione.

Se non vi hanno opposizioni, la dimissione del deputato Matina è accettata.

(È accettata).

Il deputato Del Giudice con sua lettera indirizzata alla Presidenza in data del 16 di questo mese scrive che in seguito al voto dato dalla Camera sull'ordine del giorno Bon-Compagni nella tornata del 10 dicembre, dà le sue dimissioni.

Questa lettera sarà, come le altre, depositata presso la segreteria, perchè ogni deputato possa prenderne visione.

Se non vi sono opposizioni, la dimissione del deputato Del Giudice è accettata.

(È accettata).

Il signor Pasquale Magaldi, deputato di Muro in Basilicata, scrive alla presidenza in data 15 dicembre quanto segue:

« Non potendo a cagione di una lunga ed ostinata malattia adempiere al dovere che ho come deputato, è necessità per la seconda volta che io preghi la Camera a voler accettare le mie dimissioni. »

Se non vi sono opposizioni, s'intenderanno accettate. (Sono accettate).

BELLAZZI. Domando la parola sull'ordine del giorno.

PRESIDENTI. Parli.

MOZIONI DIVERSE.

BELLAZZI. Propongo alla saviezza della Camera che dopo le leggi a discutersi quali furono indicate dall'onorevole presidente del Consiglio, e precisamente dopo quella intorno alle pensioni per gl'impiegati civili, si ponga all'ordine del giorno il bilancio passivo del 1864. Ciò è richiesto dalle medesime ragioni per cui si adottò, salve le debite aggiunte, il bilancio passivo del 1863.

Anche per il 1864 è richiesto dalla necessità imperiosa che si entri una volta in un sistema di regolare amministrazione, la quale, mentre non terrà più il Governo nel caso di chiedere il voto del Parlamento per spese già fatte, gli sarà di eccitamento a presentare nel più breve termine possibile il bilancio attivo e passivo del 1865.

La discussione del bilancio del 1864, o meglio delle sue aggiunte, gioverà ad illuminare il Governo e a ren-